

## L'INTERVENTO

L'Ue deve restare unita  
per battere la recessione

ROBERTA METSOLA

Viviamo in tempi di incertezze e sfide imprevedibili, e dopo due anni di pandemia Putin ha scatenato una guerra illegale contro l'Ucraina. - PAGINA 2

## L'INTERVENTO

## Roberta Metsola

## “L'Ue deve restare unita e solidale solo così batteremo la recessione”

La presidente dell'Europarlamento: immediate le nostre risposte alla crisi

La carenza di cibo ed energia e l'aumento dei prezzi stanno mettendo a dura prova l'Europa

ROBERTA METSOLA

Viviamo in tempi di incertezze e sfide imprevedibili, e dopo due anni di pandemia, le cui conseguenze economiche e sociali sono ancora così presenti nelle nostre vite, Putin ha scatenato una guerra illegale contro l'Ucraina indipendente e sovrana.

Le bombe russe hanno ucciso indiscriminatamente. L'esercito russo ha violentato donne ucraine. Milioni di ucraini sono stati costretti a fuggire dal loro Paese cercando rifugio in Europa da uno spietato autocrate. Mentre pronuncio queste parole, l'invasione dell'Ucraina prosegue. Ma l'Unione europea ha messo in atto una risposta immediata. Fornendo aiuti finanziari, militari e umanitari senza precedenti. Abbiamo mostrato solidarietà all'Ucraina e la sua gente imponendo pesanti sanzioni contro Putin e i suoi alleati e adottando una decisione storica nell'assegnare all'Ucraina lo status ufficiale di Paese candidato a entrare nell'Unione europea.

Siamo rimasti uniti perché

sappiamo che i cittadini ucraini non stanno solo combattendo per la loro patria, ma stanno lottando per preservare i valori che sono alla base del nostro modo di vivere: libertà, democrazia e stato di diritto. Sanno che il nostro progetto europeo, radicato nello scopo di garantire pace, prosperità e stabilità nel nostro continente, è la forza motrice che ostacola il passato revisionista di Putin fatto di sfere di influenza, stati vassalli e cortine di ferro. Dico sempre che il mondo dopo il 24 febbraio è un mondo molto diverso, senza dubbio più pericoloso.

Anche il ruolo dell'Europa è cambiato. La guerra alle nostre porte ha avuto conseguenze significative anche per i cittadini europei: la carenza di cibo ed energia, e l'aumento dei prezzi stanno mettendo a dura prova l'Europa. Ma questo, anche se è un momento che non abbiamo scelto, è il momento in cui dobbiamo rimanere ancora più uniti. Abbiamo bisogno gli uni degli altri, perché lo sforzo comune è l'unico mezzo per superare le sfide che ci attendono.

Siamo noi che dobbiamo difendere l'ordine basato sulle regole che sosteniamo. Per cementare una relazione interdependente tra nazioni e persone che sono orgogliose

delle loro differenze, ma che capiscono che in questo nuovo mondo, il futuro può essere solo insieme. Non dobbiamo reinventare la ruota. Possiamo completarci piuttosto che entrare in contrasto con le alleanze esistenti. Dobbiamo rispondere, con unità e un forte senso di speranza: che la cooperazione multilaterale è la nostra unica via da seguire; che la democrazia deve trionfare sull'autoritarismo; affinché l'Europa, e tutto ciò che essa rappresenta, possa perseverare.

Parlare di speranza non è un ingenuo ottimismo. Come ci ricorda Václav Havel, al quale avete dedicato una stupenda mostra nell'edizione del Meeting 2019: «La speranza non è la convinzione che ciò che stiamo facendo avrà successo. La speranza è la certezza che ciò che stiamo facendo abbia senso, che abbia successo o meno». La speranza non è una predizione ma un



orientamento dello spirito e del cuore.

Il Parlamento Europeo – la Casa della Democrazia Europea – condivide, come voi, «Una passione per l'uomo». E questa è la passione di chi ha a cuore il destino dell'uomo, che non ha paura di guardare alla nostra fragilità ma che ha il coraggio di rimettersi in gioco di fronte alle sfide del nostro tempo. E vorrei essere chiara: questo è anche il mio obiettivo principale come presidente del Parlamento europeo. La mia speranza è che gli Stati membri e i nostri cittadini assumano un ruolo attivo nel dibattito sul futuro dell'Europa, affermando il protagonismo della società come forza di cambiamento.

Il Parlamento europeo vuole ascoltare persone provenienti da culture, religioni, background differenti. Se venite con proposte, se presentate soluzioni, farete parte della conversazione e la vostra voce sarà ascoltata. Questo è il mio messaggio. La nostra Europa deve rimanere un luogo di libertà, speranza e solidarietà. Un'Europa che non lasci indietro nessuno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ROBERTA METSOLA**  
PRESIDENTE  
DEL PARLAMENTO EUROPEO

